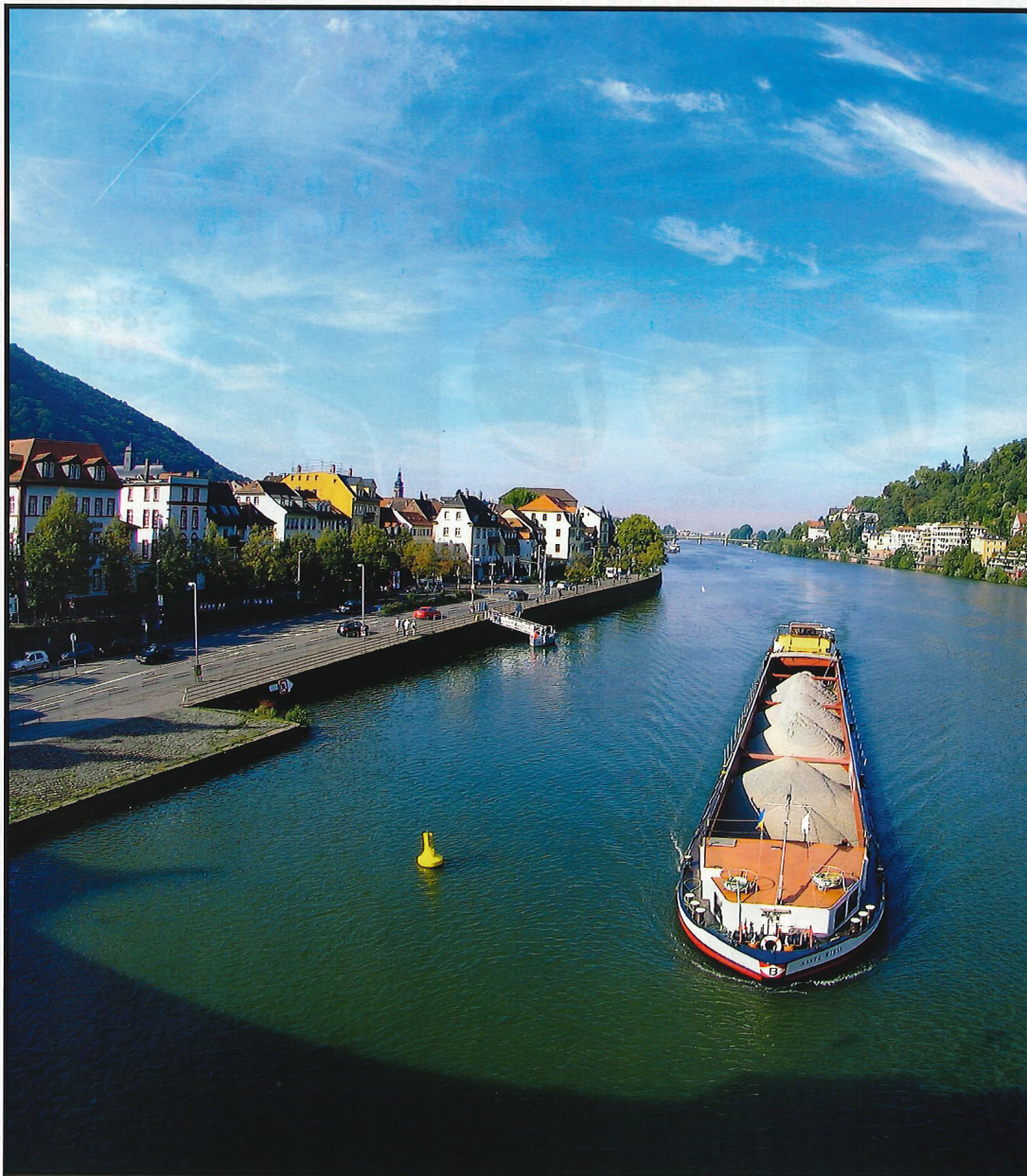




IN MEZZO SCORRE LA

STORIA



La nostra macchina del tempo si chiama Honda Deauville, il punto d'innesto, Hockenheim. Qui, nel parco che ospita il famoso autodromo, tra le pieghe nascoste del circuito costato la vita a Jim Clarke, luogo natale di Benz, fondatore della Mercedes, si cela sicuramente il "gate", la smagliatura che consente d'accedere ai paradossi della quarta dimensione (quella che secondo alcuni studiosi ci consentirebbe di comprendere il tempo). Fatto sta che abbandonando gli snodi autostradali oltre l'Hockenheimring, si compie l'impercettibile prodigio di trovarci catapultati in un altro evo. Heidelberg, a un tiro di gas, è la prima cartolina sospesa tra passato e presente che cogliamo lungo il nostro itinerario, racchiusa nella cornice di pochi ingredienti-tormentone: un fiume sereno, un ponte storico, una fortezza che occhieggia in cima a un colle. Per ottenere l'effetto, basta poggiare la moto sull'argine del Neckar e fermarsi a contemplare il Ponte Vecchio con la sua porta turrita, lo Schloss incombente distrutto dai fulmini, il nucleo barocco del centro storico dove vissero Friedrich Hegel e Max Weber,

Due millenni e seicento chilometri di strade romantiche nel cuore d'Europa. Un itinerario che incrocia quattro fiumi e tocca alcune fra le più antiche e affascinanti città della Germania, tra castelli da fiaba, lussureggianti foreste e incantevoli borghi medievali



Bastioni e battelli
In alto, il borgo medievale di Bacharach, che conserva le mura fortificate, ben sette torri e splendido case a graticcio. Sopra, la motonave che consente di ammirare Heidelberg da ogni angolatura.

Visioni della città romantica
Qui a fianco, il colpo d'occhio su Heidelberg che si può cogliere dal suo castello. Nell'altra pagina, una delle tante varopinte vie che animano il centro.

IL ROMANTICISMO TEDESCO

Il primo a usare la parola "Romanticismo" fu il filosofo Friedrich von Schlegel (1772), riferendosi alla letteratura "moderna" (ovviamente dell'epoca) in contrapposizione a quella "classica", ed in allusione alla lingua romanza, creatasi dalla mescolanza dei dialetti tedeschi con il latino. Ma fu nel corso dell'Ottocento che col termine si definì un intero movimento culturale, addirittura una visione complessiva dell'uomo e della realtà, opposti alle utopie razionaliste della precedente Epoca dei lumi, finita nel sangue della rivoluzione francese. L'Università di Heidelberg rappresentò uno dei centri più vivi dell'elaborazione delle nuove idee, stimolate dall'opera di filosofi come Hegel, poeti come Goethe, drammaturghi come Schiller. Soggettivismo, storicismo, fuga dalla realtà, bisogno di assoluto e di sublime, "sehnsucht", ovvero inquietudine, sono i grandi temi romantici che guidarono - e purtroppo anche straziarono - menti e cuori di tanti giovani, tedeschi e non solo.



sede di un'università antichissima, la più antica e illustre della Germania. Ma nulla d'imbalsamato; 30mila giovani studenti affollano ogni via storica e ogni locale. Si può dunque socializzare alle panche di una birreria artigianale, oppure salire ai giardini del Castello, simbolo del Romanticismo tedesco, dove anche il poeta Goethe faceva il cascamorto sotto un albero di Ginkgo Biloba (fossile vivente con le foglie a forma di cuore, e perciò dichiarato dalle confraternite studentesche pianta dell'amore). Se invece ci si vuol divertire con la storia, l'antica locanda dell'Agnello d'Oro,

sulla Hauptstrasse, è il posto giusto. Tra uno stinco di porco ed una Weissler, ai clienti più simpatici il vecchio proprietario svela le vie segrete delle proprie cantine, in un curioso percorso di finti cimeli medievali, con sale banchetti attrezzate di balestre davvero funzionanti e armature tarocche, troni da opera e corone di latta, affreschi e giardini, tirassegno e spadaccini. Verso nord, seguendo il Neckar, ci attende l'Odenwald, la foresta di Oden. Bellissima e verdissima. Posto mitico per le pieghe. Vi si dipanano percorsi disegnati col pennello co-

me la Siegfriedstrasse o la Nibelungenstrasse. Dedalo di opportunità spazio-temporali per ogni tipo di motociclista. Basta seguire gli appassionati del posto che, nelle domeniche di bel clima, planano in sella ai loro bolidi o quattro-in-uno, più numerosi dei moscerini. Ma occhio: "d'estate è tutto un via vai di elicotteri del centro trapianti che trasportano organi..." avverte Immaculada, dell'ufficio turistico. Facendo le corna, è comunque possibile divertirsi tra boschi, curve e borghi dalle tipiche case a graticcio che sembrano appena uscite da un libro di fa-

be. E nel periodo degli equinozi abbondano i festival celtici. Per esempio a Rehbach, nella campagna sacra a Odino: un intero fine settimana vede aggirarsi armigeri in costume, arcieri, cavalieri, dame e frati, filatrici e scudieri, boscaioli e mercanti. La Nibelungenstrasse si conclude nella valle del Meno, dove veniamo risucchiati dal fascino sospeso nel tempo di Wurzburg, altro antico centro universitario da 25mila studenti e 8 premi Nobel. E contraddistinto dai soliti tre elementi: fiume sereno, ponte storico, fortezza in cima a un colle. Quest'ultima è

la Marienberg, spianata con le bombe dalla Royal Airforce nel '45, assieme all'80% della città, e costata per il solo ripristino dei bastioni oltre 40 milioni di marchi. Ma ora sembra nuova e domina con uno struggente colpo d'occhio il sottostante Alte Mainbrücke, il ponte ornato di statue che nei secoli ha visto passare Lutero, Goethe, Wagner, Hesse, Mozart, Tiepolo. Mainbrücke è esclusivamente pedonale. Si può invece salire in moto alla Fortezza, dall'altro lato del Meno, oppure raggiungere la stupenda Residenz, una reggia da far invidia a Versailles, tanto

"Heidelberg è sede di un'università antichissima: 30mila studenti affollano le vie storiche e ogni locale."

"Siamo risucchiati dal fascino sospeso nel tempo di Würzburg, distinta dai soliti tre elementi: fiume sereno, ponte storico, fortezza

IL BACIO PRALINATO

Nel 1863, nel cuore di Heidelberg, sede della più antica università della Germania, apriva un lussuoso caffè, che divenne luogo d'incontro di professori e studenti. Non era sorprendente che qui i giovani si lanciassero



occhiate segrete. Ma dati i tempi, e il luogo, tutto finiva lì. Fu così che il pasticciere Fridolin Knösel ebbe l'idea:

un bacio di cioccolato da offrire e ricevere senza compromettersi. Il "Bacio degli studenti di Heidelberg" ha un cuore pralinato di gianduja posto su di una sottile cialda, con delicata copertura di cacao fondente. La confe-

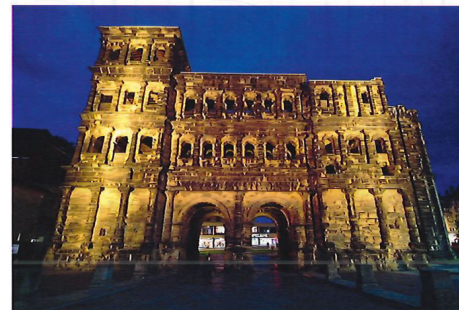


zione di stagnola ritrae due studenti nel tipico costume d'epoca, un po' simile al look Corto Maltese dei fumetti di Hugo Pratt. Il caffè c'è ancora, i baci Knösel anche (Haspelgasse 16, tel. 06221 22345, www.studentenkuss.de).



Suggerzioni a fior d'acqua
In grande, la strada che costeggia il fiume Main e che conduce a Würzburg. Sopra, la fortezza di Marlenberg, che domina la città. In alto, il castello del principe elettore di Coblenza.

che perfino Napoleone la definì "la più bella canonica d'Europa". Würzburg per i motociclisti significa però anche Münch Mammüt, l'esclusivo gioiello meccanico il cui ringhio, qualche volta, mozza il respiro sulle strade dell'Odenwald: 2000 cc, 400 chili, 300 km orari; prodotto in soli 250 esemplari. L'ultimo si trova da Münch Motorrad Technik GmbH, al 4 di Faulenbergstrasse (www.muench-mammut-2000.com). Se siete interessati, controllate di avere in tasca almeno 86.000 euro. Alla scontata birra tedesca s'affianca ora di prepotenza anche il vino, spremuto da ogni fazzoletto di terra al sole, da qui fino ai confini dell'Alsazia. Un paesaggio pezzato di filari che sembra rifare il verso alle Langhe piemontesi. Poco corpo, certo, ma bouquet gradevole per un prodotto coltivato con impegno e confezionato in bottiglie di prestigio, come la tipica "Bocksbeutel" che prende nome e forma dalla borraccia dei lanzichenecchi, anche se - giurano i più informati - si tratta in realtà dei testicoli del montone. Bocksbeutelstrasse si chiama appunto la strada che imbocchiamo tra vigne e valli in direzione di Francoforte. A Wiesbaden, lussuosa località termale, il Main va, infine, a gonfiare il Reno. Il principale fiume tedesco s'allarga solenne, affiancato dalla strada e solcato dalle chiatte, in uno dei percorsi più romantici d'Europa.



Il fascino dell'Impero romano d'Occidente
Nell'altra pagina, una visione consueta in questo angolo della Germania: castelli da fiaba, che dominano romantici borghi, come Braubach. Sopra, a sinistra, la spettacolare Porta Nigra (denominata così per il colore della pietra arenaria di cui è fatta), nella Treviri romana; a destra, le cittadine "gemelle" St. Goar e St. Goarshausen, lungo il Reno.



Turismo Germania

In moto è un po' come tornare cavalieri medievali: l'opuscolo dell'ente turismo mappa in zona circa cento castelli di tutti i tipi e le fogge. S'ergono sulle sponde, sui costoni di roccia, fuori e dentro i centri abitati, poggiati sugli isolotti fluviali, acquattati in vista delle anse cieche. Il meglio conservato è il Marksburg, bianco e fascinoso quartier generale dell'Associazione Castelli di Germania. Sbuca all'improvviso da una curva mentre si radiazza la moto, poi resta lì davanti per un po' come fosse la stella polare. Il più simbolico, interamente attrezzato e visitabile, è invece il Burg Rheinstein. A Boppard, castello a parte, fermarsi a un tavolino in centro dà la stessa emozione di fare un balzo indietro di settecento anni. Senza considerare le imponenti mura romane, da poco riportate alla luce.

Poca strada ancora ed ecco Koblenza, la città del cancelliere Metternich, 120mila anime ben organizzate; poco traffico e inquinamento zero. Una realtà che più antistress non si può. E - ci credereste? - anche qui ci sono un ponte, un fiume e una fortezza. Solo che il fiume non è uno, ma due, e il ponte non è storico ma ha l'aspetto di una campata in calcestruzzo che unisce le rive opposte, con l'urgenza anonima delle moderne infrastrutture. Serve a guadagnare la sponda dove domina la piazzaforte dell'Ehrenbreitstein, potente costruzione militare, dall'alto della quale si può ammirare il traffico intenso delle imbarcazioni fluviali nel punto d'incontro della Mosella col Reno. La statua simbolo del matrimonio tra questi due miti d'acqua, un uomo barbuto che abbraccia una giovane donna nuda, si nasconde nel Castello del Principe elettore.

Non distante c'è anche un "Antico Museo del Reno". Per chi vuole invece vedere un Panther V del '44 in azione, sulla Mayener Strasse c'è la più grande collezione storica di armi tedesche. Ma è la Mosella la nuova avventura romantica in cui ci tuffiamo, appesi al manubrio della nostra macchina del tempo. Che prima di seguire la Moselweinstrasse, lungo le morbide anse terrazzate a Riesling dove è nato Auguste Horch, fondatore dell'Audi (traduzione latina del cognome, che significa "ascolta"), ci conduce addirittura ai primordi del pianeta, attraverso le manifestazioni vulcaniche del geoparco nazionale Vulkanland Eifel (www.vulkanpark.com), tra la A48 e la A61. Trenta chilometri più in là c'è anche il Nurburgring, mito assoluto dei motori. Come perderlo? Se siete fortunati vi fanno pure girare sul Nordshleife lungo. L'ultimo ponte storico sul fiume, ma stavolta senza fortezza, lo cogliamo a Treviri, la più antica città della Germania, fondata nel 16 a.C. e nientemeno che capitale dell'Impero romano d'Occidente. Città di Costantino il grande (palazzo e basilica) e di Karl Marx (casa-museo); personaggi che hanno cambiato decisamente la storia.

Macchina del tempo indietro tutta, dunque, di fronte alle rovine delle Terme romane, le più grandiose e suggestive dopo Caracalla, o alla Porta Nigra, severo arco di accesso che data almeno 1800 anni. Per riallineare un po' i fusi secolari scombinati, dopo un paio di schwarzvurst con purè di mele, nulla di meglio di un'ultima sgroppata. Attorno, prima di puntare la forcella verso casa, sappiate che è tutto pieno di parchi naturali, curve e colline. Per essere felici, basta dosare il gas e andare. ■

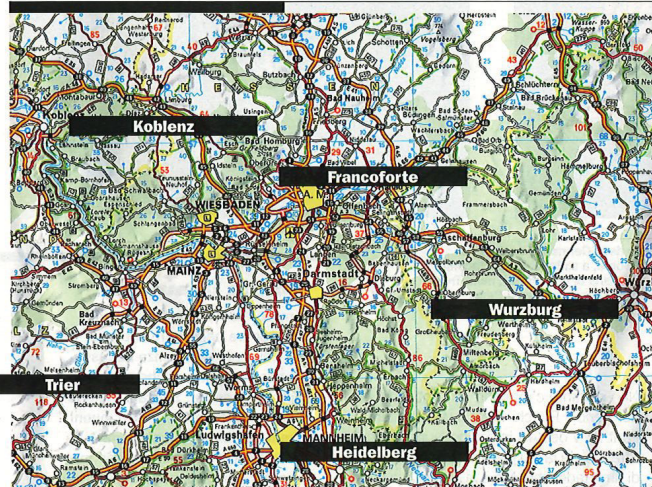
Honda Deauville

Il motore della Honda Deauville sa pescare nelle zone estreme del contagiri la potenza necessaria per viaggiare, anche ore, a velocità sostenute. Senza il minimo problema. Buono l'assetto, buoni i freni combinati col sistema CBS-ABS (che non interviene mai a sproposito), buona la comodità (a parte qualche vibrazione di troppo alle manopole). Coi suoi "modesti" 680cc la Deauville non ci ha fatto rimpiangere quasi nulla delle granturismo più blasonate. Le borse sono ampie, sebbene non asportabili, il parabrezza protegge perfettamente senza accusare turbolenze, l'impianto elettrico accoglie anche un paio di proiettori supplementari e una luce posteriore antinebbia che possono fare la differenza, dando sicurezza. E il cardano te lo dimentichi. Pure i consumi convincono, nella migliore media della categoria. L'unico difetto riscontrato è stata la frizione, forse usurata: staccava male rendendo impegnativa la ricerca del folle.



Germania

APPUNTI DI VIAGGIO: 570 km tra castelli da fiaba e corsi d'acqua



Quando andare

Per visitare la Germania in moto è meglio aspettare il periodo che va da metà maggio a fine settembre. Irinunciabile comunque un'attrezzatura antipioggia di sperimentata efficacia.

Da non perdere

Non è la Cappella Sistina il più grande affresco del mondo. La Kaisersaal della Residenza di Würzburg, 600 mq di soffitto, dispiega un capolavoro grandioso e assoluto di Giovanni Battista Tiepolo che non ha eguali in dimensioni. L'intera residenza, che ha 340 sale, di cui 40 visitabili, e un vasto parco, è stata dichiarata dall'UNESCO patrimonio universale dell'Umanità. Il celebre pittore veneziano impiegò 13 mesi per completare l'opera con la tecnica della pittura "a fresco". Le scene mostrano l'Olimpo, i quattro continenti, il carro di Apollo, i pianeti, le costellazioni. Apertura dalle 9 alle 18, ingresso 4,50 euro (www.schloesser.bayern.de).

Le strade

Sono ovunque ottime, gli asfalti perfetti e con elevate caratteristiche drenanti; le autostrade sono gratuite (ma non le toilette delle aree di servizio...). Il traffico è assai rilassato e disciplinato; da evitare le tipiche manovre "all'italiana" che mettono in crisi il senso civico e i riflessi dei tedeschi, aumentando

di conseguenza il rischio di finire coinvolti in incidenti. In genere, dai motociclisti ci si attende lo stesso comportamento di chi va in auto... code comprese!

Dove dormire

Heidelberg

Zum Gildenen Schaf - Hip Hotel (4 stelle), Hauptstrasse 115, tel. 06221 20879 (www.schaf-heidelberg.de). Ricavato in uno storico edificio di oltre 250 anni, comprende 15 stanze sorprendenti arredate secondo temi esotici. Da 85 euro a stanza.

Würzburg

Babelfish Hostel (ostello della gioventù), Prymstrasse 3, tel. 3040430 (www.babelfish-hostel.de). Pittoresca collocazione sotto il Marienberg, con 50 letti, parcheggio per le moto, cucina, lavabiancheria e Internet. Prezzi a partire da 16 euro a persona in camera a 2, 4, 6 o 8 letti.

Koblenz

Camping Rhein-Mosel (2 stelle), Scharthwiesenweg 6, tel. (+49) (0)261-82719. Aperto dal 1° aprile al 30 ottobre: 4,5 ettari di parco a ridosso del centro, in magnifica posizione panoramica nel punto di unione tra il Reno e la Mosella. Circa 300 piazzole e spazi tenda, ristorante, supermercato e servizi. Sul 12 euro moto + canadese.

Trier

Hotel Monopol, Bahnhofplatz 7, tel. 0651 714090 (www.hotel-monopol-trier.de). Solenne edificio in piazza della stazione con 50 letti in 28 stanze. Uno degli alberghi più economici della città, ma con tutti i servizi e attrezzato per i motociclisti. Camera doppia a partire da 65 euro.

Dove mangiare

Non dimenticate che in molti ristoranti la cucina chiude senza appello alle 21,30 e difficilmente si va oltre le 22. Basso il gradimento verso i chiosos.

Heidelberg

Gasthaus e Weinstube Hackteufel, Steingasse 7, tel. 06221 905380 (www.hackteufel.de). A pochi passi dal Ponte Vecchio in zona pedonale (parcheggio moto a 20 metri). Romantico e vivace luogo di incontro per studenti con cucina tradizionale tedesca. Disponibili anche camere per pernottare.

Würzburg

Ristorante "Alte Mainmühle", Mainkai 3, tel. +49 931-16777 (www.alte-mainmuehle.de). Pittresco e raffinato locale ricavato in un mulino del 1643, proprio a ridosso dell'Alte Mainbrücke. Vino "Stein", stufato della nonna, salsicce grigliate sul carbone di legno di faggio, pane casereccio cotto al caminetto, patate alla francona, carne, pesce e molto altro. Si può cenare all'interno, oppure nella romantica terrazza sul Meno, con vista sul Ponte Vecchio e sulla Fortezza Marienberg. Aperto dalle 10 a mezzanotte (cucina chiusa alle 22,30).

Koblenz

Restaurant Café "Ferrari", Auf der Festung, tel. 0261 97309-16 (www.ferrari-koblenz.de). Ricavato in suggestiva collocazione all'interno della Fortezza Ehrenbreitstein. Nessuna relazione con la Casa di Maranello o con lo spumante trentino, ma cucina di ottima qualità e buona cantina di vini locali ed esteri. Si mangia anche all'aperto, sui bastioni, in vista di Koblenz. 30 euro circa un pasto medio, menù turistici a partire da 15 euro.

Trier

Weinstube "Domstein", Am Hauptmarkt 5 u. Dom, tel. 0651 74490 (www.domstein.de). Affascinante locale in una delle più belle piazze della Germania. Offre cibi regionali, ma soprattutto i classici dell'antica cucina romana dei tempi di Costantino, secondo una rielaborazione delle ricette di Marcus Gavius Apicius (30 a.C.). A prezzi popolari.

Concorso [Motociclismo e BMW]



Viaggiando e raccontando

Dopo dieci anni torna il nostro grande concorso "Viaggiando e raccontando". Ed è ancora organizzato con BMW, come allora. Se siete motociclisti con la passione della fotografia, o fotografi con la passione per la motocicletta, è quello che aspettavate. Ma potreste anche, con questa occasione, scoprire la vena del reporter che non sapevate di avere. In ogni caso, andate, viaggiate, fotografate e... spedite. Oltre alla soddisfazione di vedere pubblicati gli articoli migliori, avrete anche quella, più prosaica ma non meno importante, di favolosi premi. Primo, una BMW F 650 GS superaccessoriata con cui proseguire... l'attività!

